

## SOMMARIO

### ■ Seminario iniziale EZA “Priorità del dialogo sociale europeo”



67 progetti per l'esercizio finanziario 2014. Priorità: Situazione dei giovani lavoratori nel mercato del lavoro; strategie sindacali per promuovere buone relazioni di lavoro in un panorama industriale in evoluzione; coordinamento della sicurezza sociale come elemento stabilizzante per la vita e il lavoro in Europa; criteri per un dialogo sociale di buona qualità

Pagina 2

### ■ Le condizioni di lavoro in Croazia dopo l'adesione all'UE

Elevata disoccupazione, salari bassi e poco dialogo sociale in Croazia. Le principali problematiche per i rappresentanti dei lavoratori e i sindacati

Pagina 3

### ■ Visita a Cipro

Su invito di KIKEA-DEOK, Bartho Pronk, Presidente dell'EZA, ha visitato Cipro nel mese di febbraio 2014

Pagina 3

### ■ Piattaforme e reti dell'EZA

Intervista a Józef Mozolewski, Piattaforma per l'Istruzione (PED): Membri, metodi di lavoro, argomenti

Pagina 4

## EDITORIALE



*Cari amici, si tratta di un grande progetto, l'accordo di libero scambio transatlantico previsto tra l'UE e gli USA. Grazie alla parziale eliminazione delle barriere commerciali si prevede un aumento del volume di scambi commerciali, una crescita economica più forte e, di conseguenza, una maggiore occupazione: si parla di circa due milioni di nuovi posti di lavoro sulle due sponde dell'Atlantico, di cui la quota maggiore ammonta ad oltre un milione nei soli Stati Uniti. Comunque, grazie alle importazioni sovvenzionate provenienti dagli Stati Uniti, anche i paesi*

*dell'Europa meridionale in crisi potrebbero raggiungere un migliore equilibrio commerciale e, di conseguenza, anche una riduzione della disoccupazione. Questo è quanto afferma uno studio dell'Istituto Ifo per conto della Fondazione Bertelsmann.*

*Dal nostro punto di vista, quindi questo accordo di libero scambio pianificato dovrebbe essere attuato presto a causa della prevista riduzione dell'elevata disoccupazione – se non ci fosse ro anche seri dubbi. I dubbi nascono da una parte dalla preoccupazione che si riducano le norme per la tutela delle persone in Europa. Nel settore dei lavoro dipendente, si basano in particolare su strutture e valori consolidati con cui ci identifichiamo in Europa.*

*Tuttavia, ciò che favorisce il dubbio e la sfiducia in modo significativo, è il fatto che i negoziati si svolgano a porte chiuse. E' davvero ancora il caso di rinunciare ad un dibattito pubblico costruttivo in Europa?*

*La vostra Roswitha Gottbehüt  
Segretaria generale*

## Il dialogo sociale nel servizio pubblico

La responsabilità ha un futuro” era il titolo di un seminario di Eurofedop (Europese Federatie van het Overheids personeel) tenutosi dal 26 al 28 settembre 2013 a Madrid. La necessità per chiunque di assumere la propria parte di responsabilità nel momento di crisi attuale e l'impegno da parte dei sindacati di Eurofedop di adottare questa strategia di responsabilità, si sono definiti come un filo rosso attraverso l'intera attività seminario.

Gli argomenti trattati sono stati la responsabilità sociale delle imprese, l'economia sociale di mercato, la modernizzazione dell'amministrazione (e-government), nonché statuti e remunerazione del servizio pubblico.

Si è manifestato chiaramente che i delegati credono nel significato e nel valore

della concertazione tra le parti sociali, sebbene il dialogo sociale subisca la pressione della crisi economica. Hanno sottolineato l'importanza del partenariato sociale e hanno rivolto un appello ai governi europei: anche se le misure di austerità sembrano inevitabili, i governi non dovrebbero mai perdere di vista l'impatto sociale di tali misure sui propri cittadini e in particolare non perdere mai di vista i lavoratori.

*Bert Van Caelenberg ■*

## Seminario iniziale EZA a Wieliczka



Miniere sotterranee di sale di Wieliczka in Polonia: I partecipanti al seminario iniziale EZA "Priorità del dialogo sociale europeo"

La grande necessità di una riforma nel campo della formazione professionale è stata una priorità nelle discussioni del seminario iniziale dell'EZA, tenutosi dal 28 novembre al 1° dicembre 2013 a Wieliczka, in Polonia, organizzato in collaborazione con KK NSZZ "Solidarność" (Komisja Krajowa NSZZ "Solidarność") e con il sostegno dell'Unione europea. 120 rappresentanti delle organizzazioni cristiano-sociali dei lavoratori provenienti da 25 paesi europei si sono incontrati per discutere il programma di formazione EZA nel 2014 e hanno stabilito tra l'altro la grande importanza della questione di come si potrebbe progettare l'istruzione dei giovani in modo da renderla sostenibile e attraverso quali strumenti del mercato del lavoro si potrebbe creare occupazione sostenibile. Qui, in particolare i gruppi svantaggiati devono essere considerati. La stima del valore deve essere più importante della creazione di valore. Inoltre, l'intera società deve essere coinvolta nel dialogo sociale. Questo deve essere chiaro e trasparente per tutte le parti interessate. La sicurezza sociale è un diritto, non un privilegio.

Un vertice del programma di istruzione dell'EZA nel 2014 è la serie di seminari sulla strategia "Europa 2020", nel cui ambito il prossimo anno si accompagnerà scientificamente l'argomento principale "Situazione dei giovani lavoratori nel mercato del lavoro" e a cui apparterranno circa 20 dei 67 progetti previsti.

Inoltre, nel 2014 avranno luogo due coordinamenti di progetto sui temi "Strategie

sindacali per promuovere buone relazioni di lavoro in un panorama industriale in costante evoluzione" e "Coordinamento della sicurezza sociale – un elemento stabilizzante per la vita e il lavoro in Europa".

Inoltre, EZA, insieme ad HIVA, svolgerà uno studio sui "Criteri per un dialogo sociale di buona qualità", i cui risultati confluiranno nei seminari nella seconda metà del 2014 e nell'anno finanziario 2015.

Piotr Duda, Presidente della Commissione Nazionale di NSZZ "Solidarność", Jadwiga Staniszkis, Università di Varsavia, Stéphane Portet, Syndex-Europa, e il Vice Segretario Generale della CES, Józef Niemiec, hanno inserito le loro presentazioni sugli aspetti problematici del dialogo sociale in una prospettiva europea e polacca.

Duda ha accusato il governo polacco di aver introdotto norme che non rispettano le direttive europee. Si intenderebbe falsare il dialogo sociale in Polonia e fare in modo che non porti a risultati. Ha invitato ad un rilancio del dialogo sociale sulla base della comprensione reciproca e una vera economia sociale di mercato. I diritti dei lavoratori non devono essere considerati come un privilegio. Si deve creare un ambiente sociale sicuro per i giovani, in modo da contrastare i problemi demografici causati dal tasso di natalità molto basso in Polonia. La massima flessibilità, secondo quanto promosso dal governo, non sarebbe adatta a questo. Duda ha criticato la mancanza di dialogo non solo a livello nazionale ma anche a livello euro-

peo. Gli interessi delle organizzazioni dei lavoratori in Europa sono spesso differenti, per esempio per quanto riguarda la direttiva sull'orario di lavoro o i negoziati sul clima. La protezione dei lavoratori si deve sviluppare in modo analogo nei vecchi e nei nuovi Stati membri dell'UE. La remunerazione nel commercio internazionale dovrebbe essere la stessa, per evitare la delocalizzazione verso paesi con livelli salariali più bassi.

Jadwiga Staniszkis ha analizzato la crisi pensionistica attuale in Polonia e ha portato come la ragione principale dei bassi salari. Il declino dei salari in Polonia sarebbe così radicale da confinare con lo sfruttamento. Questo vale soprattutto per i lavori temporanei, dove a volte nemmeno al di sopra del limite legale sarebbe stata raggiunta. Il fatto che molti giovani siano emigrati all'estero, dove spesso hanno lavorato ad un livello inferiore al loro livello di istruzione, senza tuttavia che siano ritornati in Polonia per mettere su famiglia, ha aggravato i problemi demografici in Polonia. Si è lamentata dell'atteggiamento del governo di rinviare soluzioni per le prossime generazioni per fini di calcolo politico.

L'odio di classe sarebbe la forza trainante per il dialogo sociale in Polonia, secondo la tesi provocatoria di Stéphane Portet. Il datore di lavoro vuole avere completamente per sé il suo patrimonio privato, ma si dimentica, che il dipendente non è di sua proprietà. Non c'è democrazia nelle aziende e il dipendente non ha alcuna libertà di scelta quando si tratta del futuro della società.

Józef Niemiec ha affermato il parere della Confederazione europea dei sindacati, secondo cui i datori di lavoro non vogliono condurre alcun dialogo con i rappresentanti dei lavoratori in Polonia. Il loro obiettivo principale è aumentare la produttività e il vantaggio competitivo attraverso l'abbassamento dei salari. Come unica via per raggiungere un autentico dialogo sociale in Polonia, egli prevede proteste di massa e scioperi che possano influenzare anche l'opinione pubblica.

Victoria Znined ■

## Dopo l'adesione all'UE: Eelevata disoccupazione, salari bassi e poco dialogo sociale in Croazia

I rappresentanti dei lavoratori e i sindacati si trovano ad affrontare sfide importanti

Il 1° luglio 2013 la Croazia è diventata il 28° Paese membro dell'UE ed ha così assunto tutti i diritti e gli obblighi che derivano da tale appartenenza. Il giorno storico per la Croazia è stato un grande evento e il completamento di una storia di successo, ma in verità, molti cittadini croati ha visto pochi motivi per festeggiare. La maggior parte è del parere che si meritassero di diventare cittadini dell'UE molto prima. Le speranze che l'adesione porti con sé vantaggi economici si sarebbero forse potute soddisfare, quando la Croazia per la prima volta dieci anni fa presentò domanda di adesione all'UE, ma ora sono ormai dimenticate.

Purtroppo, la Croazia ha aderito all'UE in un momento sfavorevole – in una crisi economica che colpisce tutti i paesi dell'UE e uno dei motivi per cui i cittadini comuni non vedono né percepiscono alcun beneficio nell'adesione all'UE. In Croazia non si vede ancora alcun segno di ripresa economica da vedere, soprattutto in termini di occupazione e di creazione di posti di lavoro. Il tasso ufficiale di disoccupazione è superiore al 20% e oltre il 50% dei giovani è senza lavoro o senza speranza che la loro situazione cambierà nel prossimo futuro. I prezzi aumentano, mentre i salari e gli stipendi ristagnano o scendono, spesso sono pagati in ritardo, a volte con mesi di ritardo. Che dire dei lavoratori? Per anni è stato detto loro che il dialogo sociale è il modo migliore per costruire una società prospera in cui le parti sociali siano riconosciute e rispettate da parte del governo. Sei mesi dopo che la Croazia era diventata la 28a stella nel firmamento europeo, la situazione è completamente diversa. Attualmente non esiste alcun dialogo sociale, soprattutto non



con l'attuale governo. Tutti i sindacati hanno deciso di non partecipare più al Consiglio economico e sociale nazionale, gli accordi sono violati e abrogati e sono in corso i preparativi per uno sciopero generale.

Il diritto al lavoro e soprattutto la sua attuazione pratica avrebbero dovuto essere rafforzati attraverso l'armonizzazione con gli standard europei, ma in realtà, i diritti dei lavoratori sono attualmente sotto attacco, poiché il governo socialista ha deciso di cambiare quasi ogni legge sul lavoro in Croazia in modo da renderla più flessibile, come se ciò da solo potesse ridurre la disoccupazione. La liberalizzazione e la privatizzazione dei servizi e dei beni pubblici sono inoltre ai primi posti nell'agenda del governo croato per alleviare il bilancio.

Considerate le misure di austerità permanenti, per i lavoratori, ma anche per altri cittadini, è difficile essere felici di appartenere all'UE e vedere i vantaggi che ciò comporta. Ciò vale ancora di più quando i giovani lasciano la Croazia – non perché esercitano il loro diritto alla libera circolazione, ma perché sono costretti a trovare un lavoro che dia loro una qualche prospettiva di un futuro migliore e fiducia in se stessi e dignità.

*Marija Hanževački* ■

## Bartho Pronk, Presidente dell'EZA, in visita a Cipro

Su invito del centro cipriota per i soci dell'EZA, il KIKEA-DEOK (Istituto cipriota di Formazione/Istruzione e Lavoro) il Presidente dell'EZA Bartho Pronk visiterà la Repubblica di Cipro dal 16 al 18 febbraio 2014.

Durante il suo soggiorno, accanto al Consiglio DEOK, incontrerà tra gli altri, con il Presidente del Parlamento cipriota Yiannakis Omirou, il Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale Zeta Aimilianidou, il portavoce della rappresentanza

della Commissione europea a Cipro Giorgos Markopoulitis e l'ambasciatore olandese Brechje Schwachöfer.

*Victoria Znined* ■

## Reti e piattaforme dell'EZA

### Intervista a Józef Mozolewski, Piattaforma per l'Istruzione (PED)

**Józef, tu sei il responsabile della PED. Quali sono gli obiettivi della piattaforma?**

L'obiettivo fondamentale della piattaforma era ed è quello di sostenere il dibattito regolare sul ruolo dell'istruzione nella società, con particolare considerazione del valore del dialogo interculturale e interreligioso sui valori in materia di istruzione, nonché i legami tra istruzione e occupazione.

La piattaforma educativa è una struttura che opera nel quadro dell'EZA. L'EZA ha la responsabilità politica per la piattaforma.

**Chi vi accompagna?**

Nel gennaio 2008, a Bruxelles, NKOS (Nezávislé kresťanské odbory Slovenska, Slovacchia), CSDR (Confederația Sindicatelor Democratice din România) e Cartel Alfa (Romania), LDF (VsI Lithuanian Labor Federation, Lituania), GÖD (Gewerkschaft öffentlicher Dienst, Austria), CNV (Christelijk Nationaal Vakverbond, Paesi Bassi), USO (Unión Sindical Obrera, Spagna) e in un primo momento i sindacati belgi hanno espresso la volontà di aderire ad una piattaforma, che ha iniziato la sua attività nel contesto dell'EZA come cosiddetta "piattaforma didattica aperta". Esperti come Gaston de la Haye e Evert de Jong ne hanno poi assunto il coordinamento.

Nel frattempo, al gruppo dei fondatori si sono aggiunti nuovi soci che sostengono il lavoro della piattaforma nei contenuti: KK NSZZ "Solidarność" (Komisja Krajowa NSZZ "Solidarność", Polonia), PODKREPA (Confederation of Labour PODKREPA, Bulgaria), MOSZ (Munkástanácsok Országos Szövetsége, Ungheria).

Nel 2011, l'EZA mi ha assegnato la responsabilità per le attività della piattaforma. Da allora, si sono svolti tre incontri, in cui abbiamo preso decisioni essenziali e di ordinamento, tra cui la piattaforma è stata rinominata in "piattaforma per l'istruzione".

Il gruppo destinatario della piattaforma sono i sindacati degli insegnanti e i loro rappresentanti.

**Come funziona la piattaforma?**

La piattaforma si riunisce due volte all'anno in Polonia.

**Di quali argomenti si interessa la piattaforma?**

Gli argomenti sono molteplici, ad esempio, la situazione occupazionale nel settore dell'istruzione, l'armonizzazione della vita familiare e lavorativa, l'esperienza in merito ai valori nel lavoro educativo, la ponderazione nel lavoro degli insegnanti rispetto al mondo del lavoro e delle nuove tecnologie, la sicurezza del lavoro educati-

vo, le conseguenze della crisi nel settore dell'istruzione, lo sviluppo demografico. Stiamo inoltre cercando di sviluppare nuovi concetti di istruzione e delle varie problematiche sociali, sociali ed educative in Europa.

I temi da noi sollevati sono l'immagine speculare dei problemi che affronta l'istruzione in tutta Europa. La sezione trasversale dei temi oggetto dei lavori della piattaforma ha contribuito ad un grande interesse al suo lavoro. Il numero dei partecipanti agli incontri cresce insieme alle sue discussioni sostanziali.

**Grazie per l'intervista e buona fortuna nel vostro lavoro!** Victoria Znined ■



Józef Mozolewski, Vice Presidente dell'EZA

E-mail: [zr.podlaskiego@solidarnosc.org.pl](mailto:zr.podlaskiego@solidarnosc.org.pl) oppure [zagr@solidarnosc.org.pl](mailto:zagr@solidarnosc.org.pl)

## COLOPHON

### Editore

EZA

Centro europeo per

le questioni dei lavoratori

Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: [eza@eza.org](mailto:eza@eza.org)

[www.eza.org](http://www.eza.org)

### Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),

Matthias Homey, Norbert Klein,

Victoria Znined

### Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen

E-Mail: [helladesign@web.de](mailto:helladesign@web.de)

### Fotografie

EZA, Solidarność

### Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene appoggiata finanziariamente dall'Unione europea.